

Macomer. Soddisfatti gli organizzatori: «Nel 2008 anche graffiti e break dance» Musica e danze aspettando la pagella Festival delle arti con gli studenti delle scuole superiori

Ragazzi di Itc, Ipia e dei Licei in azione nella piazza dell'ex mercato civico dalle dieci del mattino e mezzanotte.

È stato il quartier generale di macellai e pescivendoli, oggetto di un vivace e ancora aperto confronto politico.

Ma ieri la piazza dell'ex mercato civico di Macomer è stata soltanto il regno della creatività studentesca.

Dalle dieci del mattino alla mezzanotte la grande scacchiera su cui si proiettano le aspettative di esercizi commerciali vecchi e nuovi, ha vibrato sotto il suono delle chitarre elettriche, lasciandosi travolgere da un entusiasmo che, in una finalmente assoluta giornata di giugno (sinonimo di prossima fine della stagione scolastica), ha consentito di assaporare l'ebbrezza dell'estate ormai alle porte.

LO STAFF. A tessere le fila della manifestazione, già fortunatamente collaudata negli anni passati, un affiatato comitato organizzatore composto dai liceali del "Galilei", dagli allievi dell'Ipia "Amaldi" e dell'Istituto tecnico "Satta".

Lieti di aver conquistato la ribalta cittadina, affidano le riflessioni a Lodovica Pirisi, presentatrice della manifestazione insieme a Fabio

Puddu. «Siamo molto contenti - dice la studentessa della II liceo classico - di aver guadagnato uno spazio di maggior rilievo rispetto a quello che abbiamo avuto a disposizione lo scorso anno, quando la festa ebbe come teatro il circuito. È un'occasione importante per mostrare alla città che noi giovani, se adeguatamente stimolati, siamo in grado di realizzare progetti importanti».

Concorda anche Alessandro Atzori che, sconsigliando l'ipotesi di un bis da organizzatore («sarò presto di maturità all'Ipia»), non rinuncia ad affidare l'eredità ai posteri.

«Avremmo voluto destinare un apposito spazio ai graffiti murali e ospitare saggi di break dance. È un'ipotesi che si può prendere in considerazione per il futuro, nel frattempo possiamo dirci soddisfatti di essere riusciti a coinvolgere un così nutrito numero di scuole, anche i bambini delle elementari, e ad affiancare ai gruppi musicali delle nostre scuole, band di Sassari, Olbia e Alghero».

IL PIANETA GIOVANI. Mentre sul palco - a sentire i frequentatori fuori quota della piazza - stridono e rumoreggiano i gruppi rock, alcuni pannelli rivelano bisogni di aggregazione e confronto: «La manifestazione è stata organizzata in maniera attenta - dicono Ilaria e Maria, studentesse rispettivamente del Classico e del



Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al festival delle arti di ieri (ROBERTO LUCIANI)

Liceo della comunicazione - e l'adesione entusiastica di tanti studenti mostra l'esigenza di avere crescenti opportunità di incontro, oltre che di iniziative, frutto dell'attenzione degli adulti e delle istituzioni, che siano capaci di farci sentire protagonisti».

E a ben guardare, sul lastricato nere e bianco, si colgono davvero po-

chi segnali di disagio giovanile e tanti apprezzabili tentativi di fare della scuola un laboratorio di crescita e benessere.

In un angolo della piazza Salvatore Longu, docente all'alberghiero di Bosa, impegna i suoi ragazzi nel realizzare sculture di frutta, saggi di abilità, scrupolo ed esercizio degni di titolati chef: dentro la cornice

di un quadro Mauro Ledda, Andrea Ardu, Antonella Dettori, Renato Curcu e Fatima Ministro fanno lentamente fiorire un vaso di fiori.

Emblema di un'istituzione che, pur nelle fatiche del lavoro quotidiano, cerca di preservare dalle insidie di una società controversa l'ingenuità e la creatività dei suoi giovani.

MANUELA ARCA

MACOMER
Sette Carrelas aperte sino a domani

In clima di grande festa si è aperta ieri a Macomer (alla presenza di un'ottantina di espositori) la nuova edizione di "Sette Carrelas", la manifestazione quest'anno legata alla rassegna Primavera nel Marghine. Ieri si è svolta la cerimonia di inaugurazione, con un corteo che ha fatto visita alla Cortes accompagnati dalla banda musicale "Città di Macomer", ammirando le finestre e i balconi adobbati con tanti fiori, legate a un apposito concorso. Stamattina, oltre al centro storico, le visite saranno allargate anche alla vallata di S'Adde, nell'escursione archeologica. Altre importanti manifestazioni si svolgeranno in serata, con i balli e i canti eseguiti dal gruppo "Santa Barbara", quello di San Pietro di Ittiri, poi il coro "Città di Macomer", con gli ospiti di eccezione del coro "Castel" di Conegliano Veneto. Oltre ai concorsi di pittura, sarà proiettato anche il film "Su ballu 'e s'arza". Domani sera la manifestazione si concluderà con i canti del coro "Melchiorre Murenu" e il gruppo di ballo "Tradizioni Popolari". Oggi e domani in piazza ci sarà la degustazione di prodotti locali. (f. o.)



Le scritte apparse ieri a Silanus (R.L.)

Appello da un sito internet Petizione popolare e scritte anonime per reclamare l'Adsl

La centrale Telecom di Silanus è stata imbrattata nella notte di ieri con l'inequivocabile scritta «Vogliamo Adsl». E, contestualmente, in paese è partita la mobilitazione, attraverso una raccolta firme, per richiedere l'accesso veloce ai servizi di comunicazione. Se ignota è la mano di chi ha scelto la vernice per richiedere l'accesso al servizio, la petizione popolare partita nei giorni scorsi (e già capace di raccogliere una novantina di adesioni) ha un nome e cognome.

L'hanno voluta fortemente i promotori del sito internet che a Silanus, dall'indirizzo www.conchidortos.org, da almeno due anni rappresenta "Su Caragherentu" del paese. Una piazza, solo materialmente

Nelle scorse settimane è stato reso noto che altri 100 paesi sardi saranno dotati dell'Adsl grazie al progetto Sics: «Abbiamo deciso di lanciare la petizione popolare - sostiene Angelo Morittu, amministratore del sito silanese - quando abbiamo scoperto che nei piani della Telecom legati al Sics, per il prossimo anno, è prevista la copertura fra i paesi del Marghine solo per Borore e Bortigali. Silanus, Biorri, Bolotana, Lei, Dualchi, Noragugume, Ottana dovranno aspettare chissà

L'INIZIATIVA

Sono novanta le firme raccolte nel giro di pochi giorni per la richiesta del servizio

quanto. L'Adsl non è un capriccio, ma un formidabile strumento di sviluppo economico per le imprese, di risparmio per le famiglie e uno strumento di libertà e democrazia». Al progetto della Regione, che

virtuale, nella quale ritrovarsi per confrontare idee e riflessioni sulla vita della comunità. Dall'ottobre del 2005 i *conchidortos* hanno iniziato una vera e propria battaglia contro quello che si definisce "digital divide". Tradotto per i non addetti ai lavori «la disparità di condizioni tra quanti possono accedere alle tecnologie di comunicazione a banda larga e quanti non hanno questa possibilità». La definizione è del piano d'azione che la Regione ha redatto proprio per la riduzione del "digital divide", il cui superamento può essere un elemento fondamentale nello sviluppo socio-economico e uno dei fattori chiave per il superamento del fenomeno dello spopolamento

taglia fuori gran parte dei paesi del Marghine, se ne sovrappone uno della Provincia che, inserito nell'Intesa firmata l'altro giorno fra il governatore Soru e il presidente Deriu, si impegna a diffondere la banda larga in tutto il territorio provinciale entro giugno 2008. «Ne prendiamo atto, ma siamo scettici sui tempi - sostiene ancora Morittu - noi continuiamo la raccolta delle firme che invieremo al governatore Soru e all'assessore Massimo Dadea. Chi volesse può anche scaricare i modelli per dare un contributo alla raccolta che in paese verrà effettuata, la prossima settimana, anche durante la rassegna di Primavera nel Marghine».

LUCA CONTINI

BORTIGALI

Un romanzo d'autore per raccontare il paese

Un libro per riflettere sul proprio passato insieme a un autore ormai lontano che non ha dimenticato la comunità di origine. Sono i contorni dell'iniziativa culturale che l'amministrazione di Bortigali, in collaborazione con la biblioteca comunale, propone per il prossimo 15 giugno. Nei nuovi locali della biblioteca comunale di via Vittorio Emanuele III, a partire dalle 18, verrà presentato il romanzo dell'autore di origine bortigalese Antonio Puzlosi dal titolo *La lunga estate di Toni* (casa editrice L'autore libri di Firenze). Un romanzo di formazione per una narrazione che

racconta il paese di Bortigali nel difficile periodo della seconda guerra mondiale. Il piccolo centro del Marghine fa da scenario a una vicenda in cui si fondono le durezze della storia con i valori di fratellanza e solidarietà che uniscono i vari personaggi. Uno spaccato della storia del paese, l'epica di una comunità che va verso la modernità con i valori del passato. L'iniziativa è dell'assessore alla Cultura del Comune Cristian Mura. Durante l'incontro, alla presenza dell'autore, il libro verrà presentato dal giornalista Tonino Oppes e il professore Giuseppe Marci. (l. c.)

Macomer. Gli amministratori vagliano le proposte per l'ex mercato Referendum per la piazza

Un grande Papa, oppure un personaggio tutto macomerese? Il dibattito si fa intenso e l'amministrazione comunale dovrà fare la scelta, cercando di non scontentare nessuno. Il *ground zero* non c'è più ma la nuova piazza dove sorgeva il vecchio mercato civico, aperta alla fine dello scorso anno, non ha ancora un nome. Lo dovrà scegliere l'amministrazione comunale, che sta esaminando le proposte formulate dalle associazioni dei commercianti, da quelle culturali ma anche da comitati spontanei che hanno fatto esplicita richiesta. La piazza dove sorgeva il vecchio mercato civico, demolito agli inizi del 2003 tra mille polemiche, è al centro della cittadina frequentata soprattutto da centinaia di giovanissimi nelle ore serali, mentre sotto sono stati realizzati parcheggi per oltre 100 auto. Una riapertura avvenuta

quasi in sordina, senza inaugurazione ufficiale (si farà quando sarà completata), che è stata accolta con soddisfazione dai cittadini e dai numerosi commercianti, in particolare dai quelli che operano proprio in quell'area.

Un'opera importante, costata

I nomi più gettonati finora sono quelli di papa Wojtyla e Nino Barria

oltre 1,5 milioni di euro, ma soprattutto bersagliata dalle roventi polemiche e osteggiata da una dura opposizione degli ambientalisti, che sin dal primo momento si sono opposti alla demolizione del vecchio mercato civico. Polemiche che sono state successivamente alimentate dai ritardi notevoli nell'esecuzione dei lavori, in particolare dagli imprevisti in corso d'opera. Una piazza dove si affaccia-

no diverse attività commerciali e anche la caserma dei vigili del fuoco. Finita l'opera, finite anche le polemiche. Ma resta il problema sulla intitolazione di quella piazza, che è già diventato il punto di riferimento per centinaia di giovani.

La proposta più gettonata appare quella a favore del compianto Papa Giovanni Paolo II, ma l'amministrazione comunale dovrà decidere anche su altre proposte. «Ce ne sono arrivate decine e decine - dice il sindaco Marco Mura - pian piano le esamineremo, poi si deciderà. È evidente che la piazza sarà intitolata a un grande personaggio popolare, che potrebbe essere anche di Macomer». Un comitato, tuttavia, spinge per intitolare la piazza a Costantino Barria, che fu consigliere e assessore comunale, gestore della sala cinematografica. (f. o.)

Bolotana. Il completamento di villa Piercy escluso dal piano strategico provinciale. Ma l'amministrazione comunale non si arrende

Salta il giardino botanico montano

Il giardino botanico montano di Badde Salighes non s'ha da fare. La causa è sempre la stessa: non ci sono fondi necessari, perché nulla è stato programmato dalla Regione (ovviamente in termini di finanziamenti) quindi nulla prevede il piano strategico provinciale. Ai cospicui finanziamenti per il recupero dell'antica villa Piercy, in parte già restaurata e riportata agli antichi splendori, non è seguito l'intervento per la realizzazione del giardino botanico che dovrebbe diventare un laboratorio di ricerca scientifica, punto di riferimento per i botanici di tutto il mondo. Il mancato finanziamento della grandiosa opera, il cui progetto risale a più di vent'anni fa, sta creando malcontento in tutta la zona, visto che è concreto il rischio di vanificare gli interventi finora compiuti, assieme ai cospicui finanziamenti erogati. Dopo la ristrutturazione della antica villa si procede ora col recupero degli affreschi, danneggiati dall'incuria e dai vandali. Un in-

Il progetto risale a vent'anni fa

tervento di recupero che, complessivamente, è venuto a costare attorno ai 685 mila euro, che rischia però di essere vanificato se non si concretizzerà il progetto di valorizzazione della Comunità montana, che si è arenato alla Regione. L'antica villa, costruita nella seconda metà dell'800 da Benjamin Piercy (l'ingegnere gallese che progettò e fece costruire le ferrovie in Sardegna) fino a due

anni fa versava nel degrado più assoluto. Nell'arco di due anni tutto è stato recuperato, nonostante qualche polemica. Un edificio che dovrà ospitare un museo e quindi la direzione del giardino botanico montano: «Purtroppo se non si affiderà la gestione - dice Luciano Viridis, direttore dei lavori - si rischia di vanificare tutto i 685 mila euro fin qui spesi. Occorrono iniziative politiche, per attivare subito un comitato scientifico». I lavori di recupero di



Una veduta di Villa Piercy

villa Piercy saranno conclusi fra sei mesi, il tempo di ricostruire per il 60 per cento gli intonaci e gli affreschi originali, danneggiati dai vandali nel corso dei lunghi anni di abbandono totale e soprattutto dalle infiltrazioni d'acqua, che hanno danneggiato anche la struttura portante dell'edificio.

Un'area della montagna importante per lo sviluppo turistico, che non lascia indifferenti gli amministratori comunali di Bolotana. Il neo eletto sindaco Francesco Manconi addirittura ha messo il recupero e la valorizzazione della montagna tra le priorità di intervento della nuova giunta: «Badd'e Salighes ci sta a cuore come Ortachis e tutte quelle località sulla nostra montagna, che possono rispondere bene alle esigenze turistiche del territorio - dice il sindaco - non possiamo permettere che i lavori della villa e quei soldi spesi per recuperarla vadano

in malora. Ci attiveremo e percorreremo tutte le strade, per sollecitare la Regione a intervenire, anche per dare gambe a quei progetti, alcuni dei quali sono fermi ormai da circa trenta anni». Oltre al recupero della villa altri interventi sono stati compiuti: su tutti la realizzazione della pavimentazione nella strada principale dell'antico borgo, con l'illuminazione caratteristica e la messa a dimora di numerose piante. Ai lati sono stati ricostruiti i caratteristici muri a secco e quindi anche la necessaria rete

Malcontento in tutta la zona

idrica e fognaria. Tutti gli amministratori comunali del Marghine, in particolare il sindaco di Macomer Marco Mura, assieme alle forze politiche, chiedono che il progetto del giardino botanico montano e quindi tutta l'area di Badde Salighes vengano inseriti tra le priorità del Marghine, nel piano strategico provinciale, quindi nell'Intesa istituzionale tra la Regione e la Provincia di Nuoro.

FRANCESCO OGGIANU